# Il comunicato sui colloqui tra le delegazioni del PC bulgaro e del PCI

trale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica e degli Italiano una delegazione del Comitato Centrale del Partito Comunista Bulgaro ha soggiornato in Italia dal 22 al 31 ottobre. La delegazione era composta dai compagni; Boris Velcev, membro dell'Ufficio Politico del PCB e segretario del Comitato Centrale, capo della delegazione; Gheorghi Jordanov, membro della Segreteria del Comitato Centrale e primo Segretario della Federazione di Sofia; Gancio Krestev, membro del Comitato Centrale e segretario della regione di Tolbukin; Stoian Michajlov, membro del Comitato Centrale e Diretto re del Centro Unificato per le Scienze filosofiche; Stefan Radnov, vice responsabile del-la Sezione esteri del Comitato Centrale

La delegazione del PCB ha visitato alcune città e comuni dell'Emilia Romagna, e la città di Firenze ove ha avuto incontri con gli organismi dirigenti del PCI e con attivi di Partito. A Ravenna e provincia la delegazione Bulgara ha visitato cooperative di lavorato-ri edili, cementieri ed agricoli coi quali si è intratte-nuta per scambi di informazioni e di esperienze. Gli ospiti hanno quindi raggiunto Bologna ove sono stati ricevuti dal Presidente della Giunta regionale Guido Fanti e da esponenti dell'Amministrazione cittadina.

## Incontro con Berlinguer

I compagni Bulgari hanno ascoltato con interesse le informazioni che sono state loro date sull'amministrazione della Regione e del Comune, guidata dalle forze democratiche e popolari, ed hanno espresso il loro augurio di ulteriore successo nello sviluppo economico, sociale e culturale di una delle Regioni ita liane ove il Partito Comunista e le altre forze di sinistra e democratiche italiane hanno già ottenuto evidenti successi nella politica di difesa degli interessi dei lavoratori e delle masse popolari.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto la delegazione bulgara. La delegazione del PCB ha

avuto incontri con una delegazione del Comitato Centrale del PCI della quale facevano parte i compagni Agostino Novella. membro dell'Ufficio Politico e Presidente della Commissione per la Politica Internazionale, capo della delegazione; Paolo Bufalini e Tullio Vecchietti. membri dell'Ufficio Politico; Emilio Sereni ed Adriana Seroni della Direzione del Partito; Ivonne Trebbi e Clau-dio Verdini del Comitato Cen trale; Luigi Conte della CCC; Angelo Oliva, Vice responsabile della Sezione Esteri, e Alessandro Pecorari della Se zione Esteri.

Gli incontri e colloqui, svoltisi in una atmosfera cordia to, uno scambio di informazioni sulla situazione dei rispettivi Paesi e sulla attività dei due partiti comunisti. Il compagno Boris Velcev e gli altri membri della delegazione bulgara hanno informato i rappresentanti del PCI delle realizzazioni del popolo

e dei lavoratori bulgari, nella edificazione del socialismo, se condo le linee programmatiche tracciate dal X Congresso del PCB, per la realizzacione della società socialista avanzata. Gli esponenti del PCB hanno sottolineato l'importanza delle misure adottate dal X Congresso del Partito anche per quanto concerne l'adozione della nuova Costituzione che ha aperto un nuovo processo di approfondimento della democrazia so cialista in Bulgaria, fornendo ai lavoratori nuovi strumenti e poteri per la partecipazione diretta alla direzione del Paese in tutti i campi. Illustrando l'impegnativo programma del VI Piano Quinquennale di sviluppo, la delegazione bulgara ha fornitodettagliate notizie sui successi sin qui conseguiti nell'estensione della produzione industriale del Paese e nella trasformazione della economia agricola con la costituzione dei grandi complessi agro industriali che rappresentano il grado più alto di concentrazione e specializzazione della agricoltura, che consentono il passaggio a forme elevate di meccanizzazione ed automazione del la voro, con conseguente riduzione delle disparità nella condizione di vita e di lavoro

## **Ampia** informazione

La delegazione del PCB ha fornito un'ampia informazio ne ai rappresentanti del PCI sul continuo aumento del tenore di vita dei lavoratori bulgari, le grandi conquiste nel campo della scienza, la istruzione, l'arte e la cultura. La delegazione del PCB ha sottolineato come questi suc cessi registrati nella realizzazione degli obiettivi del VI Piano quinquennale, sono stati possibili grazie all'impegno e alla laboriosità del popolo bulgaro al suo attaccamento al socialismo, all'applicazione creativa degli insegnamenti dal marxismo-leninismo alle condizioni bulgare, all'aiuto

fundamentale e alia collabora-

the second of the second of the second of

Su invito del Comitato Cen- i zione sempre più profonda altrı paesi socialisti. La delegazione del PCI ha riconfermato ai rappresentanti del PCB l'apprezzamento del

comunisti italiani per le rea-lizzazioni conseguite ed ha espresso interesse per gli sfor-zi, coronati da positivi risul-tati, che il partito fratello ed i lavoratori bulgari stanno complendo per progredire nel-la costruzione di una società socialista avanzata. La delegazione del PCI ha

dato alla delegazione del PCB

un'informazione sugli svilup-

pi della situazione politica italiana e sull'impegno del PCI nel consolidamento ed allargamento del movimento unitario di massa in difesa della democrazia e delle conquiste dei lavoratori, dell'indipendenza nazionale e della pace, del progresso economico e socia-le dell'Italia. La delegazione del PCI ha espresso la sua convinzione che per ottenere questi importanti obiettivi, è necessaria la più larga mobilitazione unitaria e popolare, la più salda fermezza democratica contro il rinascere di tentativi eversivi fascisti e una lotta conseguente per battere i disegni reazionari, aprendo la strada ad una reale svolta negli indirizzi politici del paese, secondo le linee tracciate al XIII Congresso del PCI.

La delegazione del PCB ha espresso la sua fraterna solidarietà con la lotta condotta dal PCI in difesa degli interess! dei lavoratori italiani. i quali sostengono sempre più ampiamente la politica unitaria dei comunisti italiani come dimostra il successo riportato nelle elezioni poli-

Le due delegazioni hanno

espresso piena solidarietà con

l'eroica lotta del popolo del Vietnam e degli altri popoli dell'Indocina. In queste giornate aperte alla speranza di tutti i popoli amanti della pace esse affermano che è compito comune intensificare la azione di attiva solidarietà per vincere le resistenze delle forze ostili alla pace, perchè gli accordi raggiunti vengano prontamente firmati e si dia inizio alla loro esecuzione. per riportare la pace nel Vietnam. L'accordo, raggiunto sulla base delle costruttive proposte di pace della RDV. con 'approvazione del GRP del Vietnam del Sud, garantisce la libertà e l'indipendenza nazionale del Vietnam e rappresenta un successo per tutte le forze che si sono battute a fianco del popoli in lotta. Qualsiasi ritardo, causa di indicibili sofferenze per il popolo vietnamita, è inammissibile.

## Sicurezza in Europa

E' stata ribadita l'urgenza che si addivenga alla rapida convocazione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, che sancisca l'inviolabilità delle frontiere esistenti, il non ricorso alla forza, la sicurezza e la cooperazione nei rapporti tra gli stati europei nella prospettiva di un superamento dei blocchi contrapposti. Grandi passi sono stati compiuti in questa direzione, con la firma dei trattati tra l'URSS e la Polonia con la RFT. l'accordo quadripartito su Berlino Ovest, i contatti tra la RFT e la RDT. E' necessario che la RDT sia riconosciuta da tutti gli Stati e che i due stati tedeschi siano ammessi all'ONU e in tutti i suoi organismi specializzati.

E' stata sottolineata la comune solidarietà con la lotta dei popoli arabi, per una soluzione di pace del conflitto in Medio Oriente, e con la lotta, sul terreno democratico e di massa, del popolo palestinese, per i suoi diritti nazionali e democratici. Comune solidarietà è stata espressa ai movimenti di liberazione ed a tutte le forze che si battono contro il colonialismo. il neo-colonialismo, per la propria indipendenza e liberazione, per la pace e la pacifica coesistenza

Il PCI e il PCB sono unanimi nel sottolineare l'esigenza di un impegno sempre maggiore nell'estendere e consolidare, sul fondamento della teoria marxista e leninista, la unità del movimento operaio e comunista internazionale, la unità di tutte le forze antimperialiste, democratiche e di pace nella comune lotta contre l'imperialismo, la guerra. la reazione, nella reciproca autonomia e indipendenza Le due delegazioni hanno

infine constatato con soddisfazione il continuo migliora mento delle relazioni bilaterali tra il PCI e il PCB che si sviluppano sulla base dei principi dell'internazionalismo proletario. dell'amicizia e solidarietà che contraddistinguono i rapporti tra partiti fra-telli, nel rispetto dell'originalità delle linee politiche che si sviluppano in base alle specifiche condizioni in cui i due partiti operano creativamente. Le delegazioni del PCI e

del PCB ritengono che l'approfondimento della collaborazione tra i due partiti con tribuirà all'ulteriore sviluppo dei rapporti di amicizia tra i popoli bulgaro e italiano ed al consolidamento del vasto schleramento di forze che si battono per la pace, la giustizia il progresso, il socialismo

Le due delegazioni hanno infine messo a punto e firmato un protocollo di collaborazione tra il PCI e il PCB per l'anno 1973. Roma, 11 31 ottobre 1972

Nuove conferme della crescita e della continuità dello sviluppo economico

# RDT: consegnate in pochi mesi 45.000 nuove case d'abitazione

Un bilancio largamente positivo -- Le previsioni del piano sono state rispettate e spesso superate — Il reddito dei lavoratori è stato aumentato del 4,5 per cento



secondo l'ANSA) ha partecipato ad un comizio del candidato democratico alla Casa Bianca, McGovern. Questi ha attaccato Nixon accusandolo di aver provocato la più alta disoccupazione in dieci anni, la più grave inflazione in vent'anni, il più pesante deficit statale dalla seconda guerra mondiale e le prime perdite commerciali in un secolo, e di non aver ancora posto fine alla guerra nel Vietnam. Nella foto: McGovern con la moglie Eleonor percorre la Quinta Strada fra due ali di folla per

La situazione politica in Jugoslavia

# SI ALLARGA IL DIBATTITO SUI PROBLEMI DELLA LEGA

La partecipazione degli operai alla discussione sulla lettera di Tito — Borba: « Occorre una organizzazione salda e unitaria »

BELGRADO, 2

Dopo le preoccupazioni e il nervosismo che nei giorni scorsi si erano notati a seguito delle dure critiche rivolte da Tito in particolare alla Lega dei comunisti serbi e alle dimissioni di dirigenti che ne sono seguite in Serbia, in Slovenia, in Macedonia e nella stessa compagine governativa federale, la stampa belgradese punta in questi giorni la sua attenzione sulla larga partecipazione al dibattito che la lettera di Tito ha suscitato alla base. I giornali mettono in ri

lievo che la lettera di Tito e dell'Ufficio esecutivo della Lega viene accolta con grande soddisfazione dalle organizzazioni di base, che i lavoratori partecipano in gran numero ai dibattiti, che il presti gio e l'autorità della Lega stanno aumentando in tutto il Paese. Questo avviene soprattutto perché dopo le perplessità dei primi giorni si sta dimostrando chiaro a tutti che la battaglia politica in- | Jugoslavia che abbia un mi-

Dalla nostra redazione

A poco più di una settima-

na dalla conclusione della vi-

sita a Mosca del ministro de-

gli esteri giapponese Ohira, le Isvestia hanno pubblicato

ieri un severo commento su-

gli ultimi sviluppi della poli-

tica estera di Tokio e, in par-

ticolare, sulla normalizzazio-

ne dei rapporti tra il Giappo-

ne e la Cina. Si ha l'impres-

sione, scrive l'organo del go-

verno sovietico, che il Giap-

pone del dopoguerra non ab-

bia ancora trovato la sua vo-

cazione e che i suoi partners

siano tentati di servirsene co-

me « chiave » per la riuscita

Il Giappone — scrivono le Isvestia — si tiene su posi-

zioni non realistiche, come

provano, per esempio, certi

discorsi pronunciati recente-

mente al parlamento i cui au-

tori non hanno trovato di me-

glio che « rilanciare rivendi-

cazioni territoriali assurde e

prive di fondamento » nei con-

fronti dell'URSS (si tratta

della rivendicazione di quat-

tro isole del gruppo delle Curili, passate alla Unione So-

vietica nel 1945 e la cui resti-

tuzione è stata posta dal

Giappone come condizione per

la conclusione di un trattato

La normalizzazione dei rap-

porti tra Tokio e Pechino è

considerata un « fenomeno na-

turale», anche se « legger-

mente in ritardo » e provo-

cato più che « dalle leggi in-

terne della politica giappone-

se », dalla « detonazione » del-

the testacht of the contract of the

di pace).

della loro politica.

ad alcun impossibile ritorno al passato ma a creare le condizioni per nuovi passi in

Todo Kurtovic, membro dell'Ufficio esecutivo della Lega, in una intervista rilasciata all'autorevole rivista Politica Internazionale sottolinea che obiettivo della battaglia in corso è quello di affidare veramente alla classe operaia tutto l'insieme della produzione sociale. « In Jugoslavia, ha detto Kurtovic, non mancano resistenze ad una evoluzione di questo tipo a partire dalle vecchie forze fasciste, dai nostalgici della restaurazione borghese fino alle forze dogmatiche e a quelle che non hanno fiducia nello sviluppo dei rapporti socialisti di autogestione e che si manifestano sottoforma di falso liberalismo».

A coloro che all'estero vogliono far credere che la Jugoslavia stia tornando verso a la maniera forte » Kurtovic ha risposto che nessuno in

la svolta nei rapporti tra

Il processo accelerato della

normalizzazione cino-giappo-

nese — aggiunge il quotidia-

no — è stato interpretato da

numerosi organi di stampa

come una sorta di « rivincita »

di Tokio su Washington. Se è

così questo sussulto nella po-

litica estera del Giappone, lun-

gi dal significare una nuova

ia, è piuttosto un indice di

Il giornale mette in guardia

contro l'illusione di certi mo-

nopoli giapponesi i quali « ve-

dono nella Cina una fonte ine-

sauribile di materie prime e

un mercato di vendita altret-

aggiunge - dopo la II guerra

mondiale e la rivoluzione del

1949, la Cina ha cominciato ad

suo mercato interno sotto

utilizzare le sue risorse e con

il rigido controllo dello Stato,

si dubita che sia pronta ad

accettare la valanga di beni

L'organo del governo sovieti-

co conclude, riferendosi all'im-

pegno cino-nipponico di non

operare per conquistare l'ege-

monia in Asia e nel Pacifico,

affermando che « solo rapporti

multilaterali basati sulla ugua-

glianza e promossi dagli inte-

ressi di tutta l'Asia possono

creare una congiuntura nella

quale gli sforzi del popolo

giapponese vengano orientati

verso il soddisfacimento de-

gli interessi nazionali, verso

la pace e la sicurezza di tut-

ti i paesi e popoli asiatici ».

di consumo giapponesi».

tanto immenso», «In realtà —

Stati Uniti e Cina.

Accusando Tanaka di scarso realismo

Le Isvestia criticano

la politica di Tokio

Dal nostro corrispondente | gaggiata dalla Lega non mira | nimo di serieta, pensa che una cosa del genere sia pos-

Il quotidiano Politika scrive che « rinasce la fiducia che quello che verrà deciso non rimarrà semplice dichiarazione», e la Borba sottolinea come uno dei più importanti risultati reggiunti quello dell'«unità di azione» della Le ga, poiché, scrive, « è impossibile mettere l'operaio in una tale posizione sociale da poter dirigere tutta la vita della società senza una organizzazione salda e unitaria». Secondo la stampa jugoslava la Lega sta dimostrando di godere dell'appoggio della

classe operaia. Si rileva che sono state superate certe dualità al vertice politico (come in Slovenia), si stanno colpendo alcune posizioni di privilegio (arricchimenti illeciti. ma anche gruppi manageriali e strapotere delle banche e delle organizzazioni finanziarie, ma si è coscienti anche che la battaglia è ben lontana dall'essere conclusa, e che essa è appena al suo inizio. Per il nuovo segretario del Comitato Centrale serbo (un operaio di trentasei anni) « non si è fatta ancora sentire in misura sufficiente la voce della classe operaia, vi è troppa esitazione nell'applicazione delle modifiche della Costituzione (che dovrebbe allargare il campo di azione dell'autogestione) ed è stato trascurato dalla Lega il problema dei quadri».

E Tito ammonisce che anon tutto diventerà perfetto dopo la sostituzione di qualche compagno. Noi dobbiamo ancora mobilitare e mantenere unite le nostre forze. Questo è necessario in tutte le Repubbliche e particolarmente ın Serbia perché nella Lega non si formino gruppi e tentativi di lotta frazioni-

Arturo Barioli

# Koca Popovic

si sarende almesso BELGRADO, 2. Koca Popovic, noto comandante partigiano e già ministro degli Esteri dal 1953 al 1965, si sarebbe dimesso oggi dalla carica di membro della Presidenza collegiale della Repubblica, carica che ricopre da un anno, come uno dei tre rappresentanti serbi in seno s queil'organismo.

Secondo l'« Ansa» le voci delle dimissioni non hanno colto di sorpresa gli ambienti politici di Belgrado, i quali fan-no notare che Popovic si era ritirato dalla vita politica attiva da circa sette anni, da quando cioè abbandonò il ministero degli Esteri, sostituito da Nikezic, al quale lo legavano stretti vincoli di amicizia. Alcuni osservatori d'altro canto, tendono oggi a collegare le eventuali dimissioni di Popovic, a quelle di Nikezic che, come è noto, ha lasciato nei giorni scorsi la direzione della Lega del comunisti serbi.

Repubblica democratica tedesca, dove si registrano in

Dal nostro corrispondente

E' tempo di bilanci, nella questi giorni, con soddisfazione, la crescita e la conti-nuità della stabilità dello sviluppo economico del paese registrato in questi dieci mesi. I giornali e i discorsi del massini esponenti del partito

e dello Stato sottolineano che in tutti i settori più importanti dell'economia, le previsioni sono state sempre rispettate e spesso i risultati hanno superato gli obiettivi più ambiziosi. Un vasto movimento ha inoltre interessato tutti i lavoratori e in molte imprese gli operal hanno fissato dei contropiani con lo obiettivo di superare i dati ufficiali sulla base di un aumento della produttività del lavoro attraverso una più razionale utilizzazione delle riserve e di uno sviluppo della collaborazione fra le aziende dello stesso settore. Tutto ciò ha già dato i suoi risultati, come documentano le cifre fornite nel corso di una recente riunione del Comitato centrale della SED dedicata alla discussione dei problemi dello sviluppo economico. Nelle industrie statali, il piano è stato realizzato al 102 per cento, le imprese hanno aumentato del 6,5 per cento la loro produzione. Nel settore delle costruzioni, che è al centro degli obiettivi del piano di sviluppo 1971-75, si sono ottenuti notevoli risultati attraverso la distribuzione di 45 mila abitazioni, di cui 30 mila completamente nuove, supefissato dal piano.

Anche le previsioni sulle costruzioni dei nidi di infanzia e degli asili sono state superate, mentre nell'agricoltura le decisioni prese l'anno passato di aumentare con tutti mezzi possibili le riserve hanno dato i risultati sperati.

I successi ottenuti nello svi-

luppo economico hanno avuto delle ripercussioni positive sul livello di vita dei lavoratori, sul reddito degli operai, degli impiegati e dei contadini nelle aziende cooperative che è aumentato di circa il 4,5 per cento circa negli ultimi tempi. Si è avuto inoltre un altro fenomeno che vale la pena di registrare: la trasformazione volontaria di mol te imprese private a partecipazione statale in aziende dello Stato socialista. In pochi mesi più di 10.900 aziende sono diventate «VEB» (cloè, « imprese di proprietà del popolo ») contribuendo a far pas sare la presenza delle industrie dello Stato socialista nel settore produttivo, dall'82.1 per cento al 99,4 per cento.

A tutto ciò vanno aggiunti gli sforzi per ottenere una ridistribuzione del reddito che consente di ridurre gli squilibri, nel compensare chi è più sfavorito nell'assicurare certi beni e servizi indispensabili anche a chi riceve stipendi e salari più bassi. Tutto questo, nel quadro di un impetuoso sviluppo della economia che sta portando la Repubblica democratica tedesca a competere sempre di più con i paesi maggiormente industrializzati.

I pochi dati che abbiamo fornito, possono far apparire che lo sviluppo della base economica, di questo paese assume un carattere di priorità su tutti gli altri settori dello sviluppo socialista. Qualcuno potrebbe osservare che ciò rischia di complicare lo sviluppo, pur nel contesto di questa società tesa verso il socialismo, di settori quali, ad esempio, quello sociale e culturale. Ma, per ora, ci pare che problemi di questo tipo non se ne pongono.

Un dato è certo: il livello di vita è in costante aumento, e mentre tutta l'Europa capitalistica e la Germania federale, sono percorse da una febbre inflazionistica, che si ripercuote sulle spalle dei lavoratori, nella Repubblica democratica tedesca non solo i prezzi sono stazionari, ma, nel '72 i suoi abitanti hanno potuto acquistare beni per oltre 20 miliardi di marchi in più del 70.

Berlino, come la Repubbli-

ca democratica tedesca, ha cambiato volto e si sta assistendo al più massiccio investimento di carattere edilizio che si sia mai registrato dal dopoguerra ad oggi. Chi passa la frontiera - e sono, tegrazione guadagni. oggi, molti i turisti che vengono a visitare la capitale e lo Stato socialista tedesco - scopre una realtà che, ben inteso, non è la Berlino ovest, sempre più malinconica e anacronistica vetrina dei miracoli, ma una città e uno Stato moderno, che vanno. espandendo giorno per giorno, anche nei loro aspetti esteriori, le caratteristiche di un paese, di una città, in pieno dinamismo e di moderna ne guadagni. avanzata; una città e uno Stato che vivono attivamente e si sviluppano accanto ad un cor-

Franco Petrone

po sempre più malato social-

mente e politicamente, esclu-

sivo strumento, ormai, di una

politica che ha fatto il suo

tempo e a cui la RDT, col

suo sviluppo, ha inferto cer-

tamente uno dei colpi più

duri.

الرائي من المرافق الأن الأمني والأنك المحارب والرافق الأنهال المحاصر في الرحام بالرواقة المعافر الراس

# Emigrazione

spese processuali ». Circa il futuro? L'ambasciata di Ber-

na è stata autorizzata a pa-

gare le spese processuali, se la sentenza diverrà esecu-

tiva in sede federale. Il go-

verno opera (ma il sotto-

segretario qui è stato gene-

rico) anche sul piano lega-le per il riconoscimento del-

le responsabilità dei padro-

ni svizzeri. Quasi appicci-

cata per forza alla risposta,

la frase d'obbligo sull' « o-

Il governo trascura i problemi dell'emigrazione

## Evasive risposte alle interrogazioni del PCI

Insolute le questioni dell'assistenza scolastica - Il sottosegretario Elkan: gli emigrati, anche se licenziati o sottoccupati, se ne stiano all'estero

I problemi dell'emigrazio-ne italiana, appena sfiorati nel dibattito sul bilancio del ministro degli Esteri (non se ne sarebbe neppure parlato, se non fosse stato per iniziativa comunista), sono stati discussi nella competente commissione della Camera, dinanzi alla quale il sottosegretario Elkan (DC) ha dovuto rispondere a diverse interrogazioni del PCI. concernenti: l'assistenza scolastica e la formazione professionale, la Conferenza nazionale sull'emigrazione, la condizione degli « stagionali » in Svizzera, i licenziamenti in Germania, le reazioni all'indecente sentenza su Mattmark.

pera assigua» a tutela del-l'integrità fisica dei lavora-r: v.sti i tragici fatti di cui ci si occupa. Il compagno Bortot ha ricordato al distratto rappresentante del governo tutte le fasi dello scandaloso pro-ASSISTENZA SCOLASTI-CA — C'è una legge che gli «addetti ai lavori» si cesso di appello (alcuni avvocati, nella difesa degli imputati arrivarano al punto limitano a indicare come « la 153 » che prevede nordi insolentire le vedove delle vittime), ed ha chiesto al governo di assicurarsi che me per l'assistenza scolastiprocesso in sede federale ca e la formazione professi svolga anche in lingua isionale degli emigrati: il gotaliana, e di assistere finanverno ancora non vi ha daziariamente i parenti dei to attuazione, ed anzi il morti di Mattmark che an-« piano » degli interventi dranno in Svizzera a seguinon è neppure predisposto, nè di esso può essere in-formato il Parlamento se re i dibattiti processuali. non quando «gli approfondimenti in corso saranno terminati ». Ugualmente di-casi per la Conferenza na-

zionale per la comercia.
zionale per l'emigrazione:
« Si sta pensando alla sua
preparazione ». E' questo il succo della risposta che il sottosegretario agli Esteri Elkan ha dato a un'interrogazione comunista: non poteva esservi più chiara confessione di scarsa volontà politica grazie alla quale lo na sottolineato il comp gno on. Corghi nella replica - problemi di vitale interesse sono rimasti e rimangono insoluti; e quello che è peggio, a farne le spese più onerose saranno i figli dei nostri emigrati, già oggi condannati a diventare i futuri « manovali d'Europa ». Non solo non viene applicata la 153, ma per il 1973 sono assolutamente insufficienti gli stessi stanziamenti del bilancio degli Esteri (e addirittura, per questa parte, esistono «residui passivi» dei bilanci precedenti!); limitazioni che sono denunciate non solo dall'opposizione di sinistra. ma anche da parte della stessa DC. Nel settore dell'assistenza scolastica e del-

mente, se non si vuole pervenire a situazioni impossi-Quanto alla conferenza nazionale sull'emigrazione, il deputato comunista che ha lamentato le lungaggini con cui si dà attuazio ne alle direttive del Parlamento - ha proposto che alla sua preparazione siano chiamati a concorrere i sin-

la formazione professionale

— ha detto ancora Corghi –

bisogna intervenire rapida-

dacati e le organizzazioni degli emigrati. STAGIONALI - Secondo l'on. Elkan « risultati importanti » col governo svizzero sono stati raggiunti in giugno per i « lavora-tori annuali » (maggiore mobilità e abbreviazione dei termini per il ricongiungimento familiare) e per gli « stagionali » (passaggio automatico nella categoria degli « annuali » dopo 45 mesi di soggiorno in Svizzera nell'arco di 5 anni). Per i « frontalieri », per il pro-blema degli alloggi e per quello dell'assistenza scolatica « è previsto un intenso lavoro di nove gruppi bila-terali tecnici che riferiranno a un'apposita commissio-

ne mista ». « Chi controlla gli accordi? », si è domandato Corghi. Sa il governo che, dopo giugno, per gli stagiona-li in tre Cantoni svizzeri si applicano condizioni più pesanti di quelle concordate? Elkan dice che i tre Canto ni « stanno tornando » al rispetto degli accordi. Vedre-

LICENZIAMENTI — AS-

solutamente insoddisfacente il compagno Cardia ha ritenuto la risposta del sotto segretario all'interrogazione comunista che chiedeva quali misure il governo abbia adottato o intende adottare: 1) per tutelare gli inte-ressi dei lavoratori italiani emigrati nei Paesi della CEE di « fronte all'ondata di licenziamenti che si delinea e di cui l'episodio più grave è stato finora quello della Volkswagen» (1500 italiani allontanati con « forma assai discutibile » di « sfollamento volontario »); 2) perchè gli emigrati licenziati che rientrano siano ammessi — in attesa che sia loro data sicurezza di un lavoro in Italia - a fruire dei benefici della cassa in-

Elkan — sulla scorta della linea che in Italia adotta il governo — ha difeso l'o-perato della Volskwagen, aggiungendo che le rappresentanze in Germania « si stanno interessando per facilitare il ricollocamento dei licenziati. Silenzio assoluto invece sugli altri duc punti: gli emigrati — questo il senso del silenzio se ne stiano, anche licenziati o sottoccupati, all'estero; qui, per loro non c'è neppure la cassa integrazio-MATTMARK - La sen-

tenza di Sion, che ha mandato assolti i responsabili della strage di Mattmark (88 morti, 56 italiani) è stata accolta dal governo con « sorpresa » e « disappunto », anche per il fatto che i familiari delle vittime sono stati condannati al paga no rispetto della legge sui mento di una parte delle fitti delle case di abitazione. GERMANIA OCC.

### Si preparano le lotte per i contratti

« Nei prossimi mesi saremo chiamati a prendere parte alle lotte per il rin-novo dei contratti salariali nell'industria metallurgi-ca. Le lotte si profilano già aspre per la preannunciata resistenza dei datori di lavoro. Come nella battaglia dello scorso anno, sfociata nello sciopero e che la classe padronale ha tentato di fiaccare con ogni mezzo fino a giungere alla serrata, noi comunisti italiani, membri attivi del sindacato, saremo presenti in questa lotta che ci accomuna a tutta la classe operaia tedesca e agli altri lavoratori stranieri». Questo commento fermo e preciso è riportato nel Bollettino per gli iscritti al PCI che lavorano nel centro-sud del-la Repubblica Federale Te-

tati i prezzi, sono cresciuti gli affitti e i costi dei servizi pubblici; persino le trattenute hanno subito un aumento del 2 per cento. Dobbiamo perció — dicono i compagni di Stoccarda - richiedere, attraverso le commissioni interne e i fiduciari che le proposte del sindacato tengano presenti questi fattori che riducono il reale valore del

portunamente considerati in

ogni questione che diretta-

dei lavoratori emigrati pro-

segue: « Considerato che il comunicato del 22 ottobre

1972, emesso dalla Federa-

zione delle Colonie libere.

propone che la raccolta del-

le firme venga conclusa il 21 novembre 1972, per po-

ter consegnare la petizione

alle autorità elvetiche pri-

ma del referendum fissato

per i giorni 2 e 3 dicem-

bre prossimo, la segreteria della FILEF impegna, in particolare, tutte le asso-

ciazioni dell'Unione dei fron-

talieri di Novara, Como, Va-

rese e Sondrio, le Colonie

libere che aderiscono alla

FILEF e tutti i lavoratori

emigrati, annuali, stagionali

e frontalieri, a contribuire

al successo ulteriore della

campagna, e inoltre a pro-

muovere tutti gli opportu-

nı incontri unitari, dibattı-

ti e manifestazioni, per far

sì che il referendum sviz-

zero registri un successo di

tutte le forze democratiche

e popolari che, difendendo

i diritti comuni dei lavo-

ratori svizzeri, degli immi-

grati e dello stesso progres-so civile del Paese, si bat-

tono per il sistema pubbli-

co e generalizzato di pen-

Per quanto riguarda in

particolare gli emigrati ita-

liani, la nota della FILEF

così conclude: « Occorre ag-

giungere che, in ogni caso

e per qualunque periodo di

soggiorno, deve essere assi-

curata la trasferibilità dei

contributi, e che occorrono

precisi accordi tra Italia e

Svizzera, considerando che

le misure di contingenta-

mento e i poteri discrezio-

nali della polizia degli stra-

nieri, condizionano il sog-

giorno dei lavoratori immi-

grati. Su questo aspetto è

necessario un intervento del

governo italiano, anche at-

traverso la Commissione mi-

sta, istituita con la Conven-

zione del 1962, come dove-

roso impegno a tutela dei

diritti di centinaia di mi-

gliaia di emigrati e fronta-

lieri nella Confederazione ».

sione ».

La nota della Federazione

mente li riguardi.

La FILEF per un'azione unitaria in Svizzera

## Chiedono una pensione pubblica generalizzata

Assicurare la piena trasferibilità dei contributi

La segreteria della FILEF emigrati stranieri siano o ha esaminato l'andamento della campagna unitaria in corso in Svizzera per la conquista del diritto a un trattamento previdenziale e pensionistico moderno. Approvando l'azione condotta dalla Federazione delle Colonie libere e dall'Associazione degli emigrati spagnoli, in collegamento con altre forze democratiche e popolari elvetiche, la segreteria della FILEF ritiene che sia importante assicurare il maggior successo possibile alla raccolta delle adesioni per la petizione nazionale con la quale si richiede che la pensione sia assicurata con un sistema unico, pubblico e generalizzato di assicurazione, che ai lavoratori emigrati sia riconosciuto il diritto di decisione sui contenuti delle nuove norme, che gli interessi degli

SVIZZERA

### Impegno di lotta alla festa di Regensdorf

Cari compagni,

vi scrivo per segnalarvi positivo successo della *jesta dell'*Unità *e di* Realtà Nuova svoltasi per la prima volta a Regensdorf, con la partecipazione ed entusiasta di emigrati italiani e di altre nazionalità e dei lavoratori svizzeri. Alla manifestazione – che ha avuto luogo sabato 14 ottobre — ha presenziato l compagno deputato Vincenzo Corghi, vice presidente del comitato permanente per l'emigrazione della commissione Esteri della Camera, il quale ha illustrato l'impegno costante del nostro partito sui problemi degli emigrati. parte nostra, ci siamo impegnati ad aumentare la diffusione della stampa comunista tra gli emigrati.

Fraterni saluti. GIUSEPPE CAVALIERE

Gli inquilini difesi dai nostri compagni

### Protesta contro gli affitti da strozzini nella R.F.T.

I « Mietwucher », come in Germania chiamano gli strozzini che impongono agli stranieri fitti capestro. sono da tempo all'indice della grande stampa tedesca. Ma lo sono anche da parte dei lavoratori italiani che cominciano a comprendere quali sono in materia i loro diritti. Soprattutto essi hanno compreso l'importanza dell'unità per fronteggiare i metodi raffinati e no dei « Mietwucher ». E lo sanno i comunisti italiani emigrati a Colonia i quali si stanno battendo a favore di quelle numerose famiglie italiane che per darsi un tetto hanno accettato qualsiasi condizione e, anche per non conoscenza e mancanza di assistenza, sono cadute nelle grinfie di questi strozzini: per fitti esosissimi hanno affittato appartamenti che tali non sono neppure di nome. Sotto la spinta dei comunisti questi inquilini si sono organizzati dando vita ad una associazione che ha cominciato a far sentire la propria voce e a trovare rispetto sia presso le autori-tà consolari, sia presso certi « Mietwucher ». Ma gli

emigrati italiani delle asso-

ciazioni inquilini di Colo-

nia sono decisi ad andare

avanti per ottenere il pie-

Chiesta dalle Colonie libere italiane

#### L'inclusione dei lavoratori nelle commissioni italo-svizzere

Nella sua ultima riunione, Comitato esecutivo del-Federazione delle Colonie libere italiane in Svizzera (FCLI) ha tra l'altro esaminato la questione dell'inclusione dei lavoratorı nelle commissioni italosvizzere per la revisione del-'Accordo di emigrazione tra due Paesi che nei giorni scorsi hanno iniziato i lo-

In un comunicato si dice: « Il Comitato esecutivo della FCLI dichiara inaccettabile e denuncia quindi la discrezionalità che il governo italiano vuole adottare nei rapporti con l'emigrazione, inserendo esperti rappresentanti degli emigrati solo in alcune e non in tutte le commissioni di lavoro previste e volendo escluderli, in particolare, da quel-la che tratterà i problemi della scuola e della formazione professionale. Per quanto concerne la volontà del governo italiano di escludere dalle commissioni italo-svizzere i sindacati italiani, il Comitato esecutivo protesta energicamente per l'attitudine antioperaia e antisindacale dimostrata. Questa attitudine è assurda tanto più che la Svizzera ha incluso sindacalisti elvetici nelle commissioni di lavoro, tramite la Commissione federale consultiva per il

problema degli stranieri s.